

RASSEGNA STAMPA
del
29/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-07-2015 al 29-07-2015

28-07-2015 AgrigentoNotizie Emergenza viabilità, anche l'Agrigentino nella segnalazione di Cancelleri (M5s) a Delrio	1
28-07-2015 AgrigentoNotizie Emergenza viabilità	2
28-07-2015 Giornale di Sicilia.it Forte scossa di terremoto in Indonesia: nessuna vittima	3
29-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Sardegna: ieri allerta "estrema", intervenuti Canadair su due incendi	4
29-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Roghi in Gallura, turisti in fuga	5
29-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Incendi triplicati, impegnati i fondi Tasi	6
29-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia) Morìa delle cozze, non tutto è perduto	7
29-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia) Panico a San Teodoro le fiamme tra le case inceneriti 70 ettari	8
29-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Alghero) Incendio a Costa Corallina, un turista toscano perde la casa per la seconda volta	9
28-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia) Due incendi minacciano la costa tra Porto Istana e San Teodoro, case evacuate	10
28-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia) Due case distrutte, decine di ettari inceneriti, paura: il fuoco devasta un pezzo di Gallura	11
28-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia) Accendono un fornellino e la pineta prende fuoco	12
28-07-2015 PalermoToday Meteo, allerta Protezione civile per le prossime 48 ore	13
28-07-2015 Sardegna Live Inferno di fuoco in Gallura, in fuga da case e hotel	15
28-07-2015 Sardegna Live Incendi in Sardegna. Oggi si sono contati 17 roghi in tutta l'Isola	16

Emergenza viabilità, anche l'Agrigentino nella segnalazione di Cancelleri (M5s) a Delrio

La parlamentare M5S Azzurra Cancelleri scrive al Ministro Del Rio e al commissario Foti: «Prestate attenzione e ripristinate le strade da noi segnalate perché riversano in gravi condizioni di sicurezza»

Redazione 28 luglio 2015

La parlamentare M5S Azzurra Cancelleri scrive al Ministro Del Rio e al commissario Foti: «Prestate attenzione e ripristinate le strade da noi segnalate perché riversano in gravi condizioni di sicurezza»

«Stanziare le somme dell'emergenza viabilità in Sicilia anche per risistemare tutte quelle strade danneggiate gravemente dal maltempo che ha sferzato l'isola negli ultimi anni». A chiederlo è la parlamentare nissena del Movimento 5 Stelle Azzurra Cancelleri, che dopo aver chiesto ai meet up M5S delle province di Caltanissetta, Agrigento, Enna, Messina, Palermo e Trapani un dettagliato elenco di strade provinciali e statali danneggiate dal maltempo e dall'assenza di manutenzione, ha formalizzato tale richiesta direttamente al Ministro dei Trasporti Graziano Delrio ed al Commissario dell'Anas Calogero Foti.

«Preso atto - scrive la deputata nissena - che, a seguito dell'emanazione da parte del capo del Dipartimento della Protezione civile in data 30 maggio nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani, si è reso necessario procedere alla ricognizione degli interventi per il ripristino delle strutture viarie danneggiate recentemente e si suggeriscono una serie di segnalazioni dettagliate di danni riscontrati nelle suddette strade nei territori indicati nella stessa ordinanza. Mi auguro - si legge ancora nel documento - che le mie indicazioni (avute da semplici cittadini che ogni giorno percorrono queste strade dissestate e pericolose) saranno prese in seria considerazione in quanto i percorsi segnalati sono davvero da ripristinare per eliminare i gravi pericoli che minacciano l'incolumità del viaggiatore e rendere le strade del tutto sicure».

Le segnalazioni censite come pericolose e meritevoli di interventi urgenti nei territori elencati, sono in totale 56, dettagliatamente descritte in un elenco consegnato al Ministro Del Rio ed al Commissario Foti. «Un lavoro importantissimo quello svolto dagli attivisti dei meet-up, grazie al quale abbiamo potuto redigere un preciso elenco di strade, progressive chilometriche e dissesti, che necessitano urgente intervento. Nell'attesa adesso di un segnale concreto da parte del Ministero - conclude la parlamentare nissena - ringrazio tutti coloro i quali abbiamo lavorato nella stesura di tale dettagliato report».

Annuncio promozionale

Emergenza viabilità

, anche l'Agrigentino nella segnalazione di Cancelleri (M5s) a Delrio

La parlamentare M5S Azzurra Cancelleri scrive al Ministro Del Rio e al commissario Foti: «Prestate attenzione e ripristinate le strade da noi segnalate perché riversano in gravi condizioni di sicurezza»

Redazione 28 luglio 2015

La parlamentare M5S Azzurra Cancelleri scrive al Ministro Del Rio e al commissario Foti: «Prestate attenzione e ripristinate le strade da noi segnalate perché riversano in gravi condizioni di sicurezza»

«Stanziare le somme dell'emergenza viabilità in Sicilia anche per risistemare tutte quelle strade danneggiate gravemente dal maltempo che ha sferzato l'isola negli ultimi anni». A chiederlo è la parlamentare nissena del Movimento 5 Stelle Azzurra Cancelleri, che dopo aver chiesto ai meet up M5S delle province di Caltanissetta, Agrigento, Enna, Messina, Palermo e Trapani un dettagliato elenco di strade provinciali e statali danneggiate dal maltempo e dall'assenza di manutenzione, ha formalizzato tale richiesta direttamente al Ministro dei Trasporti Graziano Delrio ed al Commissario dell'Anas Calogero Foti.

«Preso atto - scrive la deputata nissena - che, a seguito dell'emanazione da parte del capo del Dipartimento della Protezione civile in data 30 maggio nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani, si è reso necessario procedere alla ricognizione degli interventi per il ripristino delle strutture viarie danneggiate recentemente e si suggeriscono una serie di segnalazioni dettagliate di danni riscontrati nelle suddette strade nei territori indicati nella stessa ordinanza. Mi auguro - si legge ancora nel documento - che le mie indicazioni (avute da semplici cittadini che ogni giorno percorrono queste strade dissestate e pericolose) saranno prese in seria considerazione in quanto i percorsi segnalati sono davvero da ripristinare per eliminare i gravi pericoli che minacciano l'incolumità del viaggiatore e rendere le strade del tutto sicure».

Le segnalazioni censite come pericolose e meritevoli di interventi urgenti nei territori elencati, sono in totale 56, dettagliatamente descritte in un elenco consegnato al Ministro Del Rio ed al Commissario Foti. «Un lavoro importantissimo quello svolto dagli attivisti dei meet-up, grazie al quale abbiamo potuto redigere un preciso elenco di strade, progressive chilometriche e dissesti, che necessitano urgente intervento. Nell'attesa adesso di un segnale concreto da parte del Ministero - conclude la parlamentare nissena - ringrazio tutti coloro i quali abbiamo lavorato nella stesura di tale dettagliato report».

Annuncio promozionale

Forte scossa di terremoto in Indonesia: nessuna vittima

MAGNITUDO 7

28 Luglio 2015

Non sono al momento disponibili informazioni su eventuali danni o vittime

PAPUA. Una violenta scossa di terremoto di magnitudo preliminare 7 è stata registrata alle 23:41 ora italiana di ieri nella provincia indonesiana di Papua.

Secondo i rilevamenti dell'istituto sismologico americano United States geological survey (Usgs), il sisma si è verificato alle 4:41 di oggi ora locale (le 23:41 di ieri ora italiana) con ipocentro a 52,9 km di profondità sulla terra ferma ed epicentro 234 km a ovest della città di Jayapura, capoluogo della provincia di Papua. Non sono al momento disponibili informazioni su eventuali danni o vittime.

Nella mattina dello scorso 26 luglio, un'altra forte scossa di terremoto, di magnitudo 6.0, ha colpito l'Indonesia al largo dell'isola di Java. Secondo le autorità locali non vi sarebbe il rischio tsunami e, al momento, non si registrerebbero vittime o danni. L'epicentro della scossa - secondo il sito geologico americano Usgs - è stato a 93 chilometri a sud est di Krajan Tambakrejo, ad una profondità di 59 chilometri.

Sardegna: ieri allerta "estrema", intervenuti Canadair su due incendi

Due ampi incendi hanno interessato ieri la provincia di Olbia Tempio, in Sardegna, richiedendo l'intervento di Canadair a supporto delle normali forze antincendio

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 28 Luglio 2015

SARDEGNA: ALTO ED ESTREMO IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 29 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

L'allerta incendi ieri era "alta" ed "estrema" in Sardegna, e purtroppo le fiamme sono divampate nella provincia di Olbia Tempio.

Due Canadair e tre elicotteri regionali sono intervenuti ieri pomeriggio per domare un incendio scoppiato fra le frazioni di Nuragheddu e l'Alzoni, vicino San Teodoro (in provincia di Olbia-Tempio), dove è saltata la centrale elettrica. Spinte dalle raffiche del maestrale, le fiamme hanno superato la strada statale 125, chiusa per alcune ore al traffico, e si sono fermate in prossimità dello stagno, lungo la spiaggia della Cinta. Fortunatamente nessun danno si è registrato alle persone, nonostante dalla spiaggia il fumo e le fiamme fossero nettamente visibili.

Alcuni roghi erano ancora attivi ieri sera in località Nuragheddu. Le bonifiche a terra sono proseguite tutta la notte per impedire che le fiamme riprendessero vigore. "La macchina della Protezione civile ha funzionato molto bene, operando con la massima attenzione e in una condizione di totale collaborazione fra tutti i soggetti che vi partecipano - ha osservato il direttore generale della Protezione Civile, Graziano Nudda -, lo abbiamo fatto in condizioni meteo che all'inizio del pomeriggio, con il forte vento, hanno reso certamente non facili i primi interventi".

Un altro rogo è scoppiato, sempre ieri pomeriggio, in prossimità del Villaggio La Corallina di Porto Istana, a pochi chilometri a sud di Olbia. "Abbiamo attivato subito il Posto di comando avanzato con gli uomini del Corpo forestale, dei Vigili del Fuoco, dell'Ente foreste, della Polizia Locale di Olbia e con i numerosi volontari - ha detto il direttore dell'Ispettorato Forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni - che hanno partecipato alle operazioni dando prova di alta professionalità e di piena collaborazione". Due Canadair e due elicotteri hanno partecipato alle fasi di spegnimento, circoscrivendo l'incendio su due fronti che il personale a terra ha contenuto e bonificato. "Due case sono andate distrutte dal rogo, mentre un hotel e decine di ville immerse nella macchia mediterranea venivano evacuate - ha spiegato il direttore dell'Ispettorato -. Abitanti e turisti sono stati messi al sicuro sulla spiaggia, soccorsi e tranquillizzati anche con la collaborazione del personale della Croce Rossa". Il conto dei danni sarà fatto nelle prossime ore, assicurano dalla sala operativa della Protezione Civile a Cagliari, anche se le fiamme pare abbiano devastato alcune decine di ettari di macchia mediterranea. "Il vento di maestrale è notevolmente calato, l'incendio è sotto controllo e non ci sono stati danni alle persone" ha concluso Muntoni.

L'allerta incendi per la giornata odierna è fortunatamente scesa a media (codice giallo) su tutto il territorio insulare.

L'allerta media attende condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, l'incendio può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.

Redazione/sm

Roghi in Gallura, turisti in fuga

Una giornata ad altissimo rischio a causa del forte maestrale, paura anche nel Sulcis

Fiamme tra i villaggi e le spiagge a Porto Istana e San Teodoro

Emergenza era prevista ed emergenza è stata, con il fuoco che volava, spinto da un maestrale a sessanta chilometri orari, seminando il panico nelle spiagge e nei residence della costa gallurese. Scene già vissute in un territorio che ha il triste record di vittime del fuoco e che proprio ieri ricordava a Tempio la strage di Curraghja, i nove morti di 32 anni fa. Il fuoco ha investito due tra le località più frequentate della costa gallurese, a sud di Olbia tra Porto Istana e Costa Corallina e qualche chilometro più avanti a San Teodoro. La statale 125, l'Orientale sarda, è stata chiusa per diverse ore.

POMERIGGIO DI FUOCO Il primo incendio è partito intorno alle 14,30 a San Teodoro in località S'Alzoni e, dopo aver saltato la statale, ha terminato la sua corsa solo agli stagni, alle spalle dell'affollatissima spiaggia della Cinta. Sul posto, oltre le squadre a terra, sono intervenuti anche due elicotteri. Ma il peggio è arrivato una mezz'ora dopo quando un altro rogo è partito dalla zona di Porto Istana, una manciata di chilometri a sud di Olbia, e si è diretto a gran velocità verso Costa Corallina attraversando villaggi affollati e lambendo spiagge. Ci sono stati momenti di paura all'hotel Ollastu dove il fuoco è arrivato talmente vicino da rendere pericolosa l'evacuazione. Gran parte degli ospiti erano comunque in spiaggia, altri vi sono stati accompagnati. Molti altri turisti hanno lasciato residence e ville per mettersi in salvo, guidati dagli uomini delle forze dell'ordine e della Protezione civile che facevano opera di assistenza mentre vigili del fuoco e forestali erano impegnati sul fronte del fuoco con l'aiuto di due Canadair e due elicotteri. Nel frattempo è stata bloccata la statale 125 all'uscita da Olbia e il traffico è stato dirottato in entrambe le direzioni sulla bretella di Spirito Santo. Le motovedette della Capitaneria di porto erano pronte a portare via, se necessario, centinaia di bagnanti fermi sulle spiagge. La situazione è tornata sotto controllo solo in serata, dopo ore di lavoro, e con il calo del vento.

SULCIS Paura nel pomeriggio anche alla periferia di Carbonia fra via Dalmazia, Carbonia Due e la lottizzazione Rucci, per un rogo che ha divorato due ettari di macchia mediterranea, sterpaglie e diversi canneti a pochissimi metri da alcuni palazzoni popolari. La nuvola di fumo è arrivata sin quasi piazza Roma. Per domare le fiamme, di origine dolosa, un elicottero e tre automezzi dei Vigili del fuoco. Sul posto anche carabinieri e vigili urbani.

PROTEZIONE CIVILE Ad Olbia è stato attivato il centro di coordinamento in Comune e, attraverso i social network e l'applicazione Flagmii, lanciata dopo la tragica esperienza dell'alluvione, è stato diffuso l'invito a non muoversi in direzione Porto Istana e a rispettare alcun norme di comportamento. «La scuola elementare di Isticadeddu era già pronta ad ospitare eventuali turisti evacuati ma in serata tutti sono potuti tornare a casa», spiega l'assessore alla Sicurezza Ivana Russu. Il bilancio è di una settantina di ettari di macchia mediterranea andati in cenere, equamente divisi tra i due roghi, e due case distrutte. «Il vento di maestrale è notevolmente calato, l'incendio è sotto controllo e non ci sono stati danni alle persone», ha detto in serata il direttore dell'Ispettorato Forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni che non ha escluso un'origine dolosa dei due incendi partiti vicino a strade frequentate. «La macchina della Protezione civile ha funzionato bene, operando con la massima attenzione e in una condizione di totale collaborazione fra tutti i soggetti che vi partecipano», ha osservato il direttore generale della Protezione Civile, Graziano Nudda. Oggi è ancora stato di allerta, ma a un livello moderato. Nella notte la guardia resta alta perché il fuoco cova sotto la cenere. Autobotti e uomini della Protezione civile e della polizia locale vegliano sul sonno dei turisti.

Caterina De Roberto

Incendi triplicati, impegnati i fondi Tasi*Sardara*

Mai come quest'anno Sardara combatte contro i roghi estivi. Stando ai dati della Protezione civile, cui è affidato il servizio antincendio, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il numero è triplicato: dal 15 giugno al 26 luglio le fiamme hanno richiesto l'intervento dei volontari per ben 18 volte. In qualche caso anche l'aiuto dei vigili del fuoco, della Forestale e di un elicottero.

«Di fronte all'aumento di questo triste fenomeno - dice l'assessore all'ambiente, Andrea Caddeo - pensiamo che la scelta di adoperare i fondi della Tasi per finanziare il progetto sia stata davvero provvidenziale. Ma la vigilanza e il controllo del territorio non saranno mai sufficienti senza una rivoluzione culturale incentrata sul rispetto del bene comune. Basti ricordare che nei giorni scorsi il fuoco è partito da una quantità considerevole di quotidiani, sapientemente impilati, nei pressi dell'ecocentro, a pochi metri dalla pineta che confina con l'ex 131». (s. r.)

Morìa delle cozze, non tutto è perduto

Il consorzio: «I danni causati dal gran caldo sono pesanti, ma il prodotto sul mercato è ottimo»

OLBIA I mitilicoltori olbiesi sono in grande difficoltà. Le elevate temperature a cui sono stati sottoposti i filari di cozze stanno compromettendo non solo lo sviluppo dei mitili stessi ma tutta l'economia che ruota intorno al settore. A rivelarlo è lo stesso Mauro Monaco, presidente del Consorzio dei molluscoltori olbiesi. «La domanda da parte di commercianti e ristoratori dice Monaco è scesa drasticamente. C'è evidentemente molta diffidenza intorno alla qualità del prodotto che viene commercializzato dalle ditte che operano a Olbia, ma è un errore perché il prodotto sul mercato è ottimo. Il gran caldo, infatti, ha danneggiato molti produttori ma non tutti e le cozze presenti sul mercato non hanno alcun problema». Tra gran caldo e diffidenza, insomma, il comparto è in difficoltà e non appare certo sbagliata la definizione data dallo stesso Monaco nei giorni scorsi che ha paragonato il problema che stanno vivendo i cozzari a una autentica alluvione. Ora si aspettano le mosse del sindaco che, nei prossimi giorni, potrebbe dichiarare lo stato di calamità naturale per il comparto. Gianni Giovannelli deve attendere l'esito delle analisi dell'Asl. «Queste analisi sottolinea ancora Mauro Monaco sono effettivamente iniziate e nei prossimi giorni se ne dovrebbe sapere di più. Resta però il fatto che ognuno dei produttori che ritiene di essere stato colpito da moria di cozze nei propri allevamenti dovrebbe richiedere autonomamente il controllo da parte dell'azienda sanitaria locale». Nei giorni scorsi il sindaco aveva detto che dopo il pronunciamento dell'Asl avrebbe potuto finalmente procedere con la dichiarazione di stato di calamità naturale. Un atto che, però, non precluderebbe a risarcimenti agli allevatori di mitili colpiti. «Ma se Giovannelli dichiarasse la calamità naturale conclude Mauro Monaco questo fatto sarebbe una leva formidabile per avere un ulteriore aiuto da parte della Regione, per poter avere in concessione un'area ancora più vasta nella zona di Punta Saline rispetto ai tre ettari dati in concessione nei giorni scorsi». Quella è un'area ideale dove «ricoverare» le cozze quando nel golfo interno la temperatura, come sta avvenendo in questo periodo, si solleva troppo.

Panico a San Teodoro le fiamme tra le case inceneriti 70 ettari

Panico a San Teodoro
le fiamme tra le case
inceneriti 70 ettari

Ma il prefetto di Nuoro elogia la macchina antincendio:

«Il piano ha funzionato in modo assolutamente perfetto»

SAN TEODORO Quel che si temeva è accaduto. Ieri il bollettino di previsione della Protezione civile della Regione segnalava un codice rosso per il pericolo di roghi nel Nuorese e, puntuale, nel primo pomeriggio, è divampato a San Teodoro un terribile incendio che ha messo in fuga centinaia di persone. Il fuoco, alimentato dalle forti raffiche di maestrale, è scoppiato intorno alle 14.30. Le fiamme si sono levate altissime nelle campagne tra Nuragheddu e l'Alzoni, a pochi chilometri in linea d'aria dalla famosa spiaggia della Cinta. Poi, favorito dal vento, il fronte del fuoco ha puntato prima verso una centrale elettrica e poi sul mare, distruggendo al suo passaggio tutto quello che incontrava. Decine le abitazioni che sono state fatte evacuare dai vigili del fuoco per sicurezza. Nel rogo è andato in fumo anche un capannone agricolo che conteneva due trattori e numerosi materiali. Molta paura ma nessun danno né a persone, né a cose per l'esplosione di alcune bombole di gas, mentre una rivendita di materiale edile è stata salvata dai lanci dei mezzi aerei. Sul posto sono arrivati decine di mezzi della Protezione civile, della Forestale, dei vigili del fuoco, della polizia locale, della compagnia barracellare, oltre alle squadre dell'ente Foreste provenienti da Padru, Siniscola e San Teodoro. In azione anche tre elicotteri antincendio decollati da Nuoro, Alà Dei Sardi e Limbara e due Canadair che sono partiti dall'aeroporto di Olbia. I mezzi aerei hanno cercato di arginare le fiamme che in poco tempo hanno raggiunto la statale 125 minacciando una superficie di volo sulla quale si trovavano otto piccoli velivoli carichi di carburante. Le fiamme hanno lambito anche lo stagno di San Teodoro. Gravi problemi anche per la circolazione. L'Orientale sarda è stata chiusa al traffico per alcune ore: molti automobilisti sono rimasti bloccati per ore a San Teodoro e a Punta Aldia. Nonostante l'estensione del rogo non c'è stato alcun ferito. Anche se a San Teodoro e sulle spiagge del litorale è scoppiato il panico: in tanti, alla vista delle fiamme, hanno caricato la famiglia in auto e si sono diretti verso la costa. Migliaia invece le persone che dalla spiaggia della Cinta, invasa dal fumo, hanno assistito impotenti alle operazioni di spegnimento delle fiamme: gli elicotteri e i Canadair in azione hanno fatto la spola per ore per rifornirsi d'acqua e scaricarla sul rogo. La lotta contro le fiamme è proseguita fino al tardo pomeriggio di ieri con focolai che ogni tanto ripartivano e creavano ansia e preoccupazione tra gli operatori e gli abitanti delle vicine borgate. Ora si fa la conta dei danni: oltre 70 gli ettari di sugherete e pascoli andati in fumo. Distrutti anche un capannone agricolo e a due trattori di proprietà di Gianluca Giagheddu. Esplosi alcuni bomboloni di gas. All'origine del rogo potrebbe esserci la riaccensione di un piccolo rogo spento la notte scorsa o la mano dei piromani che hanno atteso le raffiche di maestrale per dare il via all'incendio. Soddisfatto il prefetto di Nuoro Ninni Meloni, a capo del Centro operativo interforze della Provincia. «Il piano antincendio della Prefettura ha funzionato egregiamente ha commentato Lotteremo contro i piromani con tutte le nostre forze».

Incendio a Costa Corallina, un turista toscano perde la casa per la seconda volta

I soccorritori, a causa del maestrale fortissimo, non hanno potuto salvare la nuova villetta che si era costruito dopo quella bruciata durante il tragico rogo del 1989 a Porto San Paolo

Tags incendi

29 luglio 2015

Una delle case raggiunte dal fuoco a Costa Corallina OLBIA. Due incendi, due case distrutte. Il rogo di ieri a Costa Corallina è stato devastante per un turista toscano da sempre affezionato alla Gallura. L'unica casa andata in fiamme è infatti la sua. E non è la prima volta. Nel tragico incendio del 1989 che colpì Porto San Paolo - e in cui morirono cinque persone - perse un'altra casa.

Paura lungo la costa tra Olbia e San Teodoro

Quello che accadde ventisei anni fa, non ha cambiato le sue scelte: voleva passare le vacanze in Gallura e così ha continuato a fare. Persa quella casa, se ne era rifatta un'altra. A Costa Corallina, appunto. Le fiamme, ieri, gli hanno portato via anche questa, la sola che i soccorritori, per via del vento di maestrale fortissimo, non sono riusciti a salvare dalla furia del fuoco.

I piccoli Canadair contro il "mostro"

leggi anche:

Due case distrutte, decine di ettari inceneriti, paura: il fuoco devasta un pezzo di Gallura

Gli incendi, scoppiati intorno alle 14.30 tra Olbia e San Teodoro, sotto stati messi sotto controllo dopo diverse ore da parte di un imponente schieramento antincendio con Canadair ed elicotteri

Chi l'ha sentito, l'ha trovato molto giù. Non può che essere così. Unica consolazione, in tanta sfortuna, il fatto che nessuno si sia fatta male. Troppo duro il ricordo del 1 agosto 1989, con i cinque morti, per pensare troppo ai danni materiali. Chissà se ora il turista toscano deciderà ancora di restare in Gallura per le vacanze. Impossibile da dire. E' già molto che, per come si erano messe le cose (vento, case sparse ovunque) i danni siano tutto sommato limitati. Un'altra casa ha subito dei danni, ma forse non a causa dell'incendio: vista dall'alto con l'elicottero, sembrava abbandonata da anni. (dario budroni)

Tags incendi

Due incendi minacciano la costa tra Porto Istana e San Teodoro, case e vacuate

Le fiamme sono partite intorno alle 14,30 spinte dal maestrale, sul posto stanno operando un Canadair e tre elicotteri dell'antincendio regionale

Tags incendi

28 luglio 2015

L'immagine dell'incendio scattata da una turista dalla spiaggia della Cinta SAN TEODORO. Due grossi incendi, a pochi chilometri l'uno dall'altro, minacciano le case (alcune sono state avvolte dalle lingue di fuoco), la costa e le spiagge tra Porto Istana (Olbia) e San Teodoro. Le fiamme spinte dal forte vento di maestrale hanno superato la vecchia statale 125 e hanno puntato verso il mare. Nella zona operando Canadair e tre elicotteri dell'antincendio regionale oltre alle squadre a terra.

Paura lungo la costa tra Olbia e San Teodoro

leggi anche:

Incendi, massima allerta della protezione civile in Sardegna

Il 28 luglio pericolosità estrema in Gallura, Cagliari e Nuorese. Oltre alle alte temperature previste, con massime fino a 35 gradi, ci sarà un fortissimo vento

I roghi sono partiti all'ora di pranzo, intorno alle 14.30. Il primo tra la statale 131 Dcn e la vecchia Orientale sarda nella zona tra San Teodoro e Punta Aldia. Un altro rogo è scoppiato quasi in contemporanea nella zona di Porto Istana, una decina di chilometri a sud di Olbia.

Enorme rogo a San Teodoro

In breve, le fiamme hanno divorato pascoli e terreni incolti. In via precauzionale le forze dell'ordine stanno facendo evacuare diverse abitazioni e alcune strutture alberghiere, tra le quali l'Hotel Ollastu di Costa Corallina. Alcune case sono state raggiunte dall'incendio ma per fare la conta dei danni bisogna attendere che il fuoco sia sotto controllo. La statale 125 è stata interrotta al traffico.

Tags incendi

***Due case distrutte, decine di ettari inceneriti, paura: il fuoco
devasta un pezzo di Gallura***

Gli incendi, scoppiati intorno alle 14.30 tra Olbia e San Teodoro, sotto stati messi sotto controllo dopo diverse ore da parte di un imponente schieramento antincendio con Canadair ed elicotteri

28 luglio 2015

OLBIA. Due case distrutte , ettari ed ettari di vegetazione inceneriti, decine di abitazioni e strutture turistiche evacuate per precauzione e tanta paura. E' il bilancio per ora parziale degli incendi, di probabile origine dolosa, che dalle 14.30 hanno colpito la parte nordorientale della Sardegna tra Olbia e San Teodoro. Incendi che, per fortuna sono stati domati dopo diverse ore grazie al calo del vento e allo schieramento dell'apparato antincendio.

Incendi, paura lungo la costa tra Olbia e San Teodoro

«Il vento di maestrale è notevolmente calato, l'incendio è sotto controllo e non ci sono stati danni alle persone», ha spiegato il direttore dell'Ispettorato Forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni, nel fare un primo bilancio sul rogo scoppiato nel pomeriggio in prossimità del Villaggio La Corallina di Porto Istana, a pochi chilometri a sud di Olbia.

Enorme rogo a San Teodoro

leggi anche:

Incendi, massima allerta della protezione civile in Sardegna

Il 28 luglio pericolosità estrema in Gallura, Cagliari e Nuorese. Oltre alle alte temperature previste, con massime fino a 35 gradi, ci sarà un fortissimo vento

Due Canadair e due elicotteri hanno partecipato alle fasi di spegnimento, circoscrivendo l'incendio su due fronti che il personale a terra sta contenendo e bonificando. «Due case sono andate distrutte dal rogo, mentre un hotel e decine di ville immerse nella macchia mediterranea venivano evacuate - ha spiegato il direttore dell'Ispettorato, che dai primi momenti ha seguito sul posto le operazioni -. Abitanti e turisti sono stati messi al sicuro sulla spiaggia, soccorsi e tranquillizzati anche con la collaborazione del personale della Croce Rossa».

Incendio in Gallura, i piccoli Canadair contro il "mostro"

Due Canadair e tre elicotteri regionali sono intervenuti, sempre nel pomeriggio, per domare l'incendio scoppiato fra le frazioni di Nuragheddu e l'Alzoni, dove è saltata la centrale elettrica. Nessun danno si è registrato alle persone. Spinte dalle raffiche del maestrale le fiamme hanno superato la strada statale 125 chiusa per alcune ore al traffico, e si sono fermate in prossimità dello stagno, lungo la spiaggia della Cinta.

«Alcuni roghi sono ancora attivi in località Nuragheddu - ha spiegato la sala operativa della Forestale di Nuoro - con le bonifiche a terra che proseguono e proseguiranno tutta la notte per impedire che ripartano le fiamme».

«La macchina della Protezione civile ha funzionato bene, operando con la massima attenzione e in una condizione di totale collaborazione fra tutti i soggetti che vi partecipano - ha osservato il direttore generale della Protezione Civile, Graziano Nudda - lo abbiamo fatto in condizioni meteo che all'inizio del pomeriggio, con il forte vento, hanno reso certamente non facili i primi interventi».

Intanto, è partita anche l'attività investigativa: gli investigatori della Forestale stanno raccogliendo le informazioni necessarie per individuare chi o che cosa ha scatenato l'incubo che per un pomeriggio ha coinvolto migliaia di residenti e di turisti.

Accendono un fornellino e la pineta prende fuoco

Santa Teresa, un incendio è divampato nella notte nel villaggio di Conca Verde. A provocarlo una coppia di francesi, rintracciati dopo aver tentato di dileguarsi di Walkiria Baldinelli

Tags incendio

28 luglio 2015

SANTA TERESA. Momenti di paura per un incendio nel villaggio turistico di Conca Verde, rinomata località balneare immersa nel verde. Le fiamme si sviluppano a pochi metri dallo Sporting club, ma sono state domate nel giro di un paio di minuti, grazie al tempestivo intervento di tre dipendenti della struttura e del Consorzio. L'episodio si è verificato all'alba di domenica. Poco dopo le sei dalla folta pineta di un terreno privato si è levata una colonna di fumo. Si è messa subito in moto la macchina dei soccorsi. Il Consorzio di Conca Verde è dotato di un mezzo antincendio. Nel giro di pochi minuti Gianfranco Bini, Antonello Cucciari e Stefano Danaila, sono riusciti a domare le fiamme che stavano per raggiungere le chiome di tre pini. Allertati i carabinieri di Santa Teresa e la guardia forestale di Palau, i tre dipendenti hanno inseguito una coppia di francesi che stava cercando di dileguarsi fra la folta vegetazione. I due turisti tenevano sotto le braccia un materassino. Avevano trascorso la notte proprio nel punto in cui è divampato l'incendio, nelle vicinanze avevano parcheggiato l'auto, che non aveva destato sospetti. La zona è molto frequentata dai pescatori. Alcuni posteggiano i mezzi lì quasi ogni sera. La notte romantica trascorsa in mezzo alla pineta si è conclusa per fortuna con un lieto fine. Il semplice gesto di accendere un fornellino del gas per preparare un caffè avrebbe potuto avere però conseguenze ben più gravi. Non solo per la coppia di turisti. Il consorzio residenziale di Conca Verde si estende su una superficie di circa 55 ettari e conta 239 unità immobiliari. «Se non ci fossimo accorti in tempo l'incendio avrebbe divorato la zona in pochi minuti – commenta il presidente del consorzio, Francesco Pala -. Negli ultimi anni, grazie a una convenzione con il Comune di Santa Teresa, ci occupiamo della messa in sicurezza dal rischio di incendi attraverso la realizzazione di migliaia di metri lineari

di fasce taglia fuoco, che circondano e intersecano l'intero comprensorio. In queste ore continuiamo a fare prevenzione con i consorziati e i turisti. Avere a disposizione un fuori strada con un servizio collegato alla Protezione civile non è sufficiente. Serve la collaborazione di tutti».

Tags incendio

Meteo, allerta Protezione civile per le prossime 48 ore

Meteo, allerta Protezione civile 29 e 30 luglio 2015

Ore bollenti per le regioni del centrosud; rischio violenti temporali invece al nord. Preoccupa soprattutto la perturbazione che sta interessando il nordest. Ecco le previsioni della Protezione civile

Redazione 28 luglio 2015

Sarà una settimana bollente per le regioni del Centro Sud Italia, interessate da una nuova ondata di caldo africano. Le temperature supereranno i 35 gradi per diversi giorni fino a raggiungere punte di 38-40 gradi sui settori interni, specialmente di Sicilia, Puglia e Sardegna.

Di contro il Nord si troverà ai margini dell'anticiclone e lambito da correnti umide atlantiche. Qui i temporali saranno frequenti su Alpi e Triveneto, dove non si escludono anche fenomeni di forte intensità, specialmente tra mercoledì 29 e giovedì 30 Luglio, più occasionali invece sugli altri settori settentrionali.

Martedì 28 luglio Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini orientali della Lombardia e su Trentino Alto Adige, settori alpini e di pianura settentrionale del Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati puntualmente moderati.

Precipitazioni da isolate a sparse, localmente a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori prealpini della Lombardia, sui settori prealpini del Veneto e sul Piemonte settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Temperature massime in pianura localmente elevate su basso Piemonte, Emilia Romagna orientale, Marche, Sardegna orientale, Puglia, settori ionici lucani e calabresi e Sicilia.

Venti forti sud-occidentali su Golfo Ligure, settori costieri della Toscana settentrionale e sui crinali dell'Appennino tosco-romagnolo ed umbro-marchigiano, con locali raffiche di caduta sui settori adriatici marchigiani; forti occidentali sulla Sardegna settentrionale.

Mari molto mossi il Mar di Sardegna, il Mar Ligure, i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio e il Tirreno centrale.

Mercoledì 29 luglio Precipitazioni sparse, tendenti a diffuse in serata con fenomeni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini del Triveneto, in estensione serale alle relative zone di pianura, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati specie sui settori alpini e prealpini;

Precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte settentrionale e sui settori alpini e prealpini orientali della Lombardia, con quantitativi cumulati generalmente moderati;

Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Lombardia, sui settori pianeggianti e pedemontani del Piemonte e su Liguria di Levante ed alta Toscana, con quantitativi cumulati deboli, al più puntualmente moderati.

Temperature massime in pianura localmente elevate su basso Piemonte, Emilia Romagna orientale, regioni centrali, Puglia, settori ionici lucani e calabresi e Sicilia.

Venti forti sud-occidentali su Golfo Ligure, settori costieri della Toscana settentrionale e sui crinali dell'Appennino tosco-romagnolo ed umbro-marchigiano, con locali raffiche di caduta sui settori adriatici marchigiani; forti occidentali sulla Sardegna settentrionale.

Mari molto mossi il Mar Ligure, i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio e il Tirreno centrale.

Giovedì 30 luglio Precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali ed orientali della Lombardia, sul Triveneto e sulla pianura dell'Emilia Romagna, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati su Lombardia sud-orientale, pianura veneta ed emiliano romagnola e sul Friuli Venezia Giulia;

Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali ed occidentali del Piemonte, e su entroterra ligure, alta Toscana ed Appennino emiliano, con quantitativi cumulati puntualmente moderati;

Meteo, allerta Protezione civile per le prossime 48 ore

Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale a prevalente evoluzione pomeridiana, sui restanti settori di Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna e su Umbria, Marche occidentali, zone interne ed appenniniche dell'Abruzzo e Lazio nord-orientale, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Temperature massime in pianura generalmente elevate su gran parte delle regioni centro-meridionali.

Mari localmente molto mossi il Mar Ligure ed i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio.

Inferno di fuoco in Gallura, in fuga da case e hotel

Home / News /

SAN TEODORO

Inferno di fuoco in Gallura, in fuga da case e hotel

da ANSA, del 28/07/2015
di Manuel Scordo

Pericolosità estrema. L'allerta lanciato ieri della Protezione civile regionale era stato chiaro: in Gallura, Nuorese e Cagliariitano sarebbe stata una giornata da "livello rosso" e le previsioni sono state confermate.

Nelle località di villeggiatura della Gallura, infatti, si sono sviluppati due roghi che, alimentati dal forte vento, si sono avvicinati a villaggi, hotel e hanno danneggiato anche alcune case, costringendo i soccorritori a evacuare le abitazioni, una struttura alberghiera, un villaggio turistico e allontanare i cittadini verso le spiagge.

Il pomeriggio infernale per la Gallura è iniziato alle 14:30. Il primo rogo è divampato a San Teodoro, mentre il secondo è scoppiato 30 minuti dopo a Porto Istana. Nelle due zone sono arrivati gli uomini del Corpo forestale, i vigili del fuoco, i volontari e la Protezione civile. Se a San Teodoro il rogo è stato in parte arginato grazie all'intervento di tre elicotteri e due Canadair, a Porto Istana la situazione è stata più complicata vista la vicinanza del fuoco a case e strutture alberghiere.

Al lavoro elicotteri e Canadair. Nella Costa Corallina sono stati evacuati l'hotel Ollastu, il villaggio turistico "La Corallina", ville e abitazioni, i cittadini sono stati messi al sicuro sulla spiaggia. Problemi anche alla viabilità, chiusa in alcuni tratti la Statale 125. L'emergenza è rientrata in serata quando sono state avviate le operazioni di bonifica. Circa 70 gli ettari di macchia mediterranea, secondo una prima stima dei danni, andati in fumo, ma nessun danno alle persone.

"L'incendio è sotto controllo e non ci sono stati danni alle persone - ha detto il direttore dell'Ispettorato Forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni -. Due case sono andate distrutte dal rogo".

Gli investigatori del Corpo forestale hanno avviato le indagini per individuare le cause dei roghi, non si esclude il dolo. La giornata infernale per la Gallura è coincisa con la XXXII commemorazione dei morti di Curraggia: il 28 luglio 1983, nell'omonima collina vicino a Tempio Pausania, nove persone persero la vita e altre 15 rimasero ferite mentre tentavano di domare un vasto incendio.

I roghi sono divampati anche in altre zone del sud Sardegna. Ben 17 gli incendi domati. I più impegnativi a Barrali, (Cagliari), Carbonia, Settimo San Pietro, Serramanna e Vallermosa. Fiamme anche a Soleminis, Selargius, Quartu, Villacidro e Sant'Antonio di Santadi.

"La macchina della Protezione civile ha funzionato bene, operando con la massima attenzione - ha osservato il direttore generale della Protezione Civile, Graziano Nudda - lo abbiamo fatto in condizioni meteo che all'inizio del pomeriggio, con il forte vento, hanno reso certamente non facili i primi interventi".

28 lug 2015 | In Sardegna
sardegna, incendi, roghi, fuoco, gallura

Incendi in Sardegna. Oggi si sono contati 17 roghi in tutta l'Isola

Home / News /

SAN TEODORO

Incendi in Sardegna. Oggi si sono contati 17 roghi in tutta l'Isola
Identificato dalla Forestale il responsabile di fiamme colpose

del 28/07/2015

Sono stati 17 gli incendi che oggi hanno visto impegnati gli uomini del Corpo forestale nell'operazione di spegnimento. Al lavoro anche le compagnie Barracellari e i volontari.

Nel Sud dell'Isola i roghi sono divampati a Barrali, in cui è intervenuto anche un elicottero regionale, a Settimo San Pietro, Serramanna e Vallermosa. Fiamme anche a Soleminis, Selargius, Quartu, Villacidro e Sant'Antonio di Santadi. Gli agenti del Corpo forestale stanno anche per identificare responsabili di alcuni incendi, anche quelli colposi.

Proprio su questo fronte oggi è stato dato un nome all'autore di uno di questi ultimi incendi causato dall'uso di una saldatrice, in totale inosservanza delle prescrizioni regionali antincendio che prevedono il divieto di utilizzo di macchinari capaci di causare scintille nelle giornate a codice rosso.

28 lug 2015 | In Sardegna

sardegna, incendi, roghi, campidano, gallura, san teodoro, fuoco